

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Gennaio.

Il Codice di Commercio

La discussione che si svolge in questi giorni alla Camera è di grave importanza.

E ci fa pena il rilevare che l'ambiente di Montecitorio sembri svogliato, uggito di essa, come fosse cianfrusaglia indegna di far perdere il tempo.

È vero che la Camera è morta colla votazione che donò al paese la sospirata riforma elettorale — ma essa ha imprescindibile dovere di rendere alla nazione questo servizio ultimo, di portare la discussione del codice di commercio a quell'altezza di cui esso dovrà risentirsi quando, divenuto legge, regolerà i rapporti di quella fonte inesaurita di benessere che sono i traffici.

La necessità di una riforma che, abrogando il vecchio codice, altro ne desse più consentaneo alle avvenute mutazioni era sentita generalmente.

E fino dal 1869 — se ne preoccuparono persino i moderati! — fu nominata una commissione incaricata di riferire sulle riforme da introdursi.

Questa commissione, dopo due anni di studio, deliberava, nell'aprile 1872, di pubblicare i verbali delle sue discussioni, e un progetto preliminare del nuovo codice da essa formulato.

Lo scopo della commissione era di provocare tra i giureconsulti, nella magistratura, nelle università, e nelle camere di commercio un movimento di studi, di osservazioni e di proposte; e il ministero nel distribuire a tutti questi corpi quel progetto preliminare li invitava appunto ad esaminarlo e riferire. Ed essi risposero largamente all'invito. Nell'ottobre del 1876 era nominata una nuova commissione perchè studiasse, in concorso del ministro, le modificazioni e i miglioramenti da introdurre nel progetto anzidetto, tenendo conto di tutte le osservazioni e i pareri raccolti, e proporre quindi il progetto definitivo.

Il lavoro non era da poco, trattandosi di esaminare, di discutere e sfruttare di materiali copiosissimi, autorevoli e talvolta contraddittori. Ma finalmente se ne giunse a capo, e il guardasigilli, onorevole Mancini, dopo aver dato l'ultima mano al nuovo progetto, lo presentava al Senato nel 18 giugno 1877.

Dopo tre anni, il Senato lo approvava con poche e non gravi modificazioni. Passava quindi alla Camera che nominò una commissione di 15 membri, la quale conchiude per la approvazione del progetto con le modificazioni in-

trodotte dal Senato sperando così di poterlo mandare in attività col primo giugno 1882.

Il progetto in massima, quale presentato alla Camera ci sembra buono e rispondente ai nuovi bisogni del commercio.

Ad ogni modo dei vantaggi che può cadauna innovazione recare ci riserviamo di occuparci quando il progetto sarà votato.

Frattanto le parole nostre hanno lo scopo di deplorare questa fiaccola cui cedono compiacentemente gli onorevoli nostri alloraquando non c'è all'ordine del giorno una qualche crisi e la discussione piana e senz'attriti a null'altro approda che al bene del paese.

Possibile che sino all'ora ultima questa Camera ci dia lo spettacolo della poco serietà che l'ispira, e porga, anche agonizzante, occasione all'epitaffio più amaro!

LA NUOVA

LEGGE ELETTORALE

(Cont. vedi numero di ieri)

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per l'elezione del deputato; chiama o fa chiamare, da uno degli scrutatori o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste e, riconosciuta la sua identità, estrae dall'urna una scheda e gliela consegna spiegata.

Art. 65. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli, il nome della persona alla quale vuol dare il voto.

Al nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici esercitati; qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'articolo 102 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 66. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro trasparente, collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della sezione.

Art. 67. Gli elettori che si presentano dopo l'appello, ricevono dal presidente la scheda e votano nel modo sopraindicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Tuttavia, non può egualmente a pena di nullità essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 68. Compite le operazioni di cui negli articoli precedenti, e trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. — Aperta quindi l'urna, e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta

voce, e la fa passare allo scrutatore eletto con maggior numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali deve essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico, il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si numerano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontra se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verificano differenze, se ne prende nota nel processo verbale.

Art. 69. Sono nulle:

1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'articolo 65;

2. Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'articolo 63;

3. Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Si ha come non scritto sulla scheda il nome che non porta sufficiente indicazione della persona alla quale è dato il voto.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronuncia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e g' indecenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte

Nel verbale, da stendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio. Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa e le carte relative ai reclami e alle proteste devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio ed annesse al verbale.

Subito dopo lo scrutinio dei suffragi, le altre schede sono arse in presenza dell'adunanza, eccetto che 10 elettori almeno non protestino contro la non sincera lettura della scheda o contro la sostituzione di esse. In tal caso tutte le schede, vidimate come sopra, vengono annesse al verbale, in plico suggellato.

È riferito alla Camera dei deputati di pronunziare sui reclami giudizio definitivo.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale, sottoscritto, seduta stante, dai suoi membri, dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico del verbale è depositato nella segreteria della comune dove si raduna la sezione.

Nella stessa segreteria sono depositate per 8 giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste elettorali della sezione che contengono il riscontro dei votanti ordinato nel precedente art. 66.

Art. 72. Il presidente, o per esso uno degli scrutatori di ciascuna sezione, reca immediatamente un altro esemplare del verbale, colle schede e carte di cui all'art. 70, all'ufficio della prima sezione del collegio.

Art. 73. Il presidente dell'ufficio della prima sezione del collegio in unione ai presidenti delle altre sezioni intervenuti all'adunanza, e agli scrutatori che ne facciano le voci, riassume i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare l'operato, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esse affidate, salvi i reclami, sui quali è provveduto a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 70.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per la validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza dei due terzi di coloro che hanno qualità di intervenirci.

Art. 74. Il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità delle deliberazioni della adunanza dei presidenti, eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del quarto del numero totale degli elettori iscritti nella lista e più della metà dei suffragi dati dai votanti. Nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle.

Art. 75. Qualora nessuno sia stato eletto nella prima votazione, il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti il nome dei due candidati che otterranno maggior voti, e nel giorno a ciò stabilito dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i candidati stessi.

Art. 76. L'intervallo fra l'una e l'altra votazione non deve in nessun caso essere maggiore di otto giorni né minore di quattro.

Art. 77. Nella seconda votazione gli uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte negli articoli precedenti. Nella seconda votazione, però, l'appello degli elettori comincia alle 10 antimeridiane.

I suffragi non possono cadere che sopra l'uno o l'altro dei due candidati, fra i quali a luogo il ballottaggio.

Si ha per eletto il candidato che raccolga il maggior numero di voti.

Art. 78. A parità di voti, il maggiore d'età fra i candidati ha la preferenza.

Art. 79. L'adunanza dei presidenti a senso del precedente articolo 73 stende il verbale dell'elezione prima di sciogliersi e lo indirizza al ministro dell'interno entro giorni tre dalla sua data.

Una copia del processo verbale è depositata entro lo stesso termine alla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del collegio elettorale.

Questo esemplare dev'essere certificato conforme all'originale dei membri dell'adunanza dei presidenti.

Art. 80. Quando per qualsiasi causa resti vacante un collegio, esso deve essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio, a quello stabilito per la elezione, devono decorrere quindici giorni almeno.

Art. 81. Chiunque può essere eletto deputato, purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'articolo 40 dello Statuto, e salve le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875, n. 2610 (serie seconda) e 13 maggio 1877, numero 3830 (serie seconda).

Art. 82. Ogni funzionario ed impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 83. Non sono eleggibili gli ecclesiastici aventi cura di anime, o giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le voci ed i membri dei capitoli.

Art. 84. Il deputato eletto da più collegi deve dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopo che essa ne abbia riconosciute valide le elezioni, quale sia il collegio di cui egli intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione entro questo termine, la Camera procede per estrazione a sorte alla designazione del collegio che deve eleggere un nuovo deputato.

Art. 85. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei propri membri.

TITOLO V.

Disposizioni generali e penali

Art. 86. Oltre i casi nei quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del di-

ritto elettorale pel tempo in essa indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a chiederne il riconoscimento:

1° I condannati a pene criminali se non ottengono la riabilitazione.

2° I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, nonché per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazioni di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale.

Art. 87. Sono incapaci di esercitare il diritto di elettore e di eleggibile coloro i quali furono condannati per reato di oziosità, vagabondaggio e mendicizia.

Tale incapacità cesserà un anno dopo espiata la pena.

Art. 88. Sono pure incapaci di essere elettori o eleggibili:

I commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento;

Coloro che sono in istato d'interdizione o inabilitazione per infermità di mente;

Coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di beneficenza e delle congregazioni di carità, o qualunque altra istituzione di beneficenza, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artificio atto ad ingannare, o ottenere per sé o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito col carcere da tre mesi ad un anno e con multa da lire 500 a 2,000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita inserzione o cancellazione.

Colla pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 90. Chiunque per ottenere a proprio ed altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati o qualunque altra utilità ad uno o più elettori o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e colla multa estensibile a lire 4000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o a ricevuto denaro od altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rinumerazione sotto pretesto di spese e servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà. (Cont.)

CORRIERE VENETO

Cittadella. — Ci scrivono:

È sempre cosa sommamente gradita il poter riportare la relazione di una splendida serata di carnevale ove la gioia più serena congiunta alla cordialità più spontanea abbiano brillato sovrane sul volto d'ognuno con generale soddisfazione.

Non il lusso smodato e provocante la miseria, ma un'amicizia fraterna, vera, un reciproco scambio di cortesie di gentilezza una competeza di modi, una allegra bonarietà, un cumulo di frizzi vivaci nuovi piacevolissimi, una regolare inappuntabile organizzazione del programma si trovò la sera di sabato

(28 corr.) in Cittadella alla sociale festa da ballo. — Pareva proprio di essere in una di quelle riunioni famigliari ove si fosse cercato di associare una eletta di gentili e distinte dame e signorine di colà e dei paesi limitrofi e noi non crediamo di esagerare nel dire che tale divertimento riuscì perfettissimo. — Quaranta coppie erano in continuo moto e le danze si protrarono fino alle 6 del mattino magnetizzate dalle toccanti note d'una orchestra di dilettanti magistralmente condotta dal modesto quanto colto Annibale Cremaschi. — Lode alla Presidenza iniziatrice ed a tutti quei simpatici signori che cooperarono a rendere più gaia tale riunione che desideriamo sia rinnovata per attestare una volta di più il segno del nostro sincero aggradimento.

Melma. — L'altra notte si sviluppò un grave incendio nei molini da grano di proprietà del signor Toso distruggendo parte di stabile, macchine e meccanismi. Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Roncado. — Circa mille braccianti che lavorano all'escavo del canale di Muestre, si sono presentati al Sindaco di Roncade e lo pregarono d'interporre affinché fossero tolti di mezzo i capi mastri che si ritenevano sulla mercede degli operai 10 centesimi su 20 al metro cubo d'escavo. Il Sindaco e l'appaltatore, convinti della misera condizione fatta ai braccianti, aderirono e, licenziati gli avidi capomastri, gli operai tornarono al lavoro.

S. Giustina in Colle. — Ecco il risultato dell'ultimo censimento del Comune di S. Giustina in Colle.
 Case abitate N. 474
 Vuote » 16
 Famiglie » 510
 Abitanti presenti 3196 dei quali maschi 1672 femmine 1524.

Venezia. — Il Consiglio provinciale è convocato pel 3 febbraio per trattare la concessione del Tramway.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Tutti i cittadini a 21 anno che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, compreso quello vecchi o nuovi, sono divenuti elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere di loro pugno la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali, come la seguente:

Giunta Municipale di Padova
 Chiedo l'iscrizione nelle liste elettorali politiche di Padova.

GIACOMO ZANETTI
 del fu Antonio di anni 50,
 di condizione commesso di negozio, abitante in Via Zattere, n. 3584.

Il notaio autenticherà la firma di questa dichiarazione e l'elettore la porterà al municipio, e sarà iscritto.

Ripetiamo ai nuovi elettori che le formalità di iscrizione sono così semplici e piane e costano tanto poco tempo, che nessuno, che sappia leggere e scrivere, deve trascurare il proprio diritto.

Insinuazioni. — Gli irredentisti dell'*Euganeo* — una specie di irredentisti di nuova lega — hanno battuto in ritirata, tentando coprirli con fuochi d'insolenza e di insulsaggini.

Buon prò loro faccia. A noi basta avere provato che alla redazione dell'*Euganeo* è oramai interdetto di parlare di terre irredente, poichè uno dei suoi uomini ne ha fatto assoluta rinuncia a prò dell'Austria, alleata agli irredentisti... veri di Via dei Servi.

L'*Euganeo*, inoltre, invitato da noi a dare le prove dell'ingerenza governativa nelle elezioni di Treviso e di Belluno, risponde con delle nuove asserzioni gratuite. Ma prove, punto!

E le « carte da visita », ottimo confratello? Eh! Eh!

L'*Euganeo*, da bravo scolaro degli Ignorantelli, non ha voluto capire, po-

veretto, a cui alludeva il *Bacchiglione*, quando l'avvertiva, caritatevolmente, di cercare in casa sua i fedifraghi più o meno illustri. Eppure, Padova tutta, Padova intelligente, Padova patriottica ci capi subito e applaudì alla nostra franchezza. No, caro confratello, i fedifraghi non bisogna cercarli nelle file del *Bacchiglione*, ma nelle vostre, in mezzo a quella consorteria di cui l'*Euganeo* è l'organo stuonato.

Ieri vi chiamavate *Giornale di Padova*; oggi vi chiamate *Euganeo*, ma fa lo stesso; mutaste anche cento volte il nome, restereste sempre quello che siete, l'espressione cioè di una consorteria astiosa, intollerante, senza ideale e destinata a perire, come è perito il *Giornale di Padova*, la cui storia vi dava fastidio e la cui eredità vi grava sulle spalle.

Volete sapere che cosa dice la cittadinanza? Che *Giornale di Padova* ed *Euganeo* fanno equazione. Si è cangiato il maestro di capella, ma la musica è sempre quella.

Chi non ha mutato, nè muterà nome è il *Bacchiglione*, perchè questo nome è per lui un titolo d'onore.

Appalto per fornitura frumento. — Nel 4 febbraio presso la direzione del locale Commissariato militare avrà luogo l'appalto per la provvista di frumento occorrente al panificio militare di Udine per quintali 2500, da consegnarsi in tre rate uguali, di cui la prima entro 10 giorni dopo ricevuta l'approvazione del contratto, e le altre due di dieci in dieci giorni. Per l'appalto si seguiranno le solite norme.

Il termine per relativi fatali cade di là a cinque giorni; cioè il 9.

Congregazione di Carità. — Elenco delle offerte per una volta tanto pervenute alla Congregazione di Carità in seguito alla Circolare del novembre 1881:

Durer Bacchetti	L. 5
Cav. Francesco Rebusello	» 200
Antonio Trivellato	» 5
Conte Francesco Folco	» 100
Avv. G. B. Storni	» 12
Comm. Gaetano Coffaro	» 100
G. B. detto Pietro Manfrin	» 10
N. N.	» 6
Don Benedetto Lazzaroni	» 20
Gaetano dott. Ghisleni	» 20
Avv. Paolo Pietropoli	» 15
Totale L. 529	

Habemus Pontificem? — Ad Antonio dott. Tolomei, sindaco di Padova, come oramai — quantunque non abbia ancora prestato il giuramento di legge — egli si qualifica nei viglietti da visita con cui corrisponde alle congratulazioni degli amici, raccomandando il Capitello del Ponte Molin, il Capitello della Madonna ancora esistente in Piazza Garibaldi, nonchè le Madonne delle Porte della Città.

Noi desideriamo che egli cominci coll'essere iconoclasta; seguiti animosamente pure nell'Arena la risurrezione di un glorioso passato ma resti con noi per il completamento del concetto presente che non vuole altro idolo che la gloriosa bandiera nazionale.

Sacco nero della provincia. — Si hanno a deplorare i soliti furtorelli:

a) Ad Este i soliti ignoti penetrarono nella chiesa parrocchiale e rubarono sette lire dalla cassetta delle elemosine.

b) In Legnaro al calzolaio Forin fu rubato un cordone d'oro pel valore di lire 50.

c) In Ponte S. Nicolò furono rubate legne a certo Bertolini per lire 35.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo!

Benissimo! con questo sole primaverile tutti considerano che non è punto il caso di andarlo a vedere a scacchi, ma è assai meglio respirarlo per le contrade e le piazze.

Bollettino degli oggetti tro-

vati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà di Padova, ed altri due di quello di Venezia.

Per la prima volta

Due chiavi.
 Una al di. — In un bellissimo negozio d'arte industriale:

- Che superbe ceramiche!
- Sono di Ginori.
- Antiche?
- No, moderne.
- Che peccato! Eran tanto graziose!

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Gasparin Angelo fu Giuseppe, contadino, celibe, di Rio di Ponte S. Nicolò; con Gesuato Candida fu Sante, contadina, nubile, di Volta Barozzo.

Morti. — Carmassi detto Carmassa Gioachino Venanzio Cesare fu Domenico, d'anni 56, r. pensionato, coniugato. — Paccagnella Giovanni, di mesi 1 giorni 12. — Sassi Elisabetta di Telesforo, d'anni 1 mesi 8. — Marini Businari Teresa fu Giuseppe, d'anni 57 1/2, sarta, coniugata. — Saccomani Angela Maria di Federico, di giorni 8. — Turin Giuseppe fu Sante, di anni 27, fabbro, coniugato.

Tre bambini esposti dell'età di pochi giorni.
 Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA. Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.
BIBRERIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana	— 90.30.
Pezzi da 20 franchi	— 21.01.
Doppie di Genova	— 81.90.
Fiorini d'argento V. A.	— 2.48.
Banconote Austriache	— 2.49 1/2.

Mercuriale dei cereali

00.00 — Da Pistore nuovo, 27.10	Mercantile vecchio, 00.00	— Mercantile nuovo, 26.40.	
Granoturco: — Pignoletto 23.20	— Giallone 22.40	— Nostrano 22.00	
Forestiero 00.00	— Segala 22.00	— Sorgo rosso 00.	— Avena 20.50.

TEATRI e Notizie Artistiche

Diesis e Bemolli

È tempo di finirlo con una questione diventata puerile e ridicola, poichè dal campo dell'arte il signor Piff Paff, questa singolare dissonanza impreparabile ed irrisolvibile, difettando di sodi argomenti, di validi ragioni, per sostenersi, discese a quello della personalità, dispensando a larga mano frasi tutt'altro che cortesi, le quali, per l'impeto con cui vennero scagliate, ritornano a chi le slanciò.

Dovrei insegnare al sullodato signore che in Italia non si dice *C dur ed A moll ma do maggiore e la minore*; dovrei dirgli che l'indeterminativo *uno*, preposto ai surriferiti termini tecnici, usati dai tedeschi, dimostra evidentemente, che il signor Piff Paff ha un'idea erronea sulla natura e sul numero delle modalità.

Debo poi chiamarmi contento del nomignolo di *bequadro*, appunto perchè ho la coscienza di aver fatto sulle sue cicalate l'effetto identico che fa tale accidente sul *diesis* e sul *bemolle*; e di questa lode rendo grazie al mio fiero ma non temuto avversario. Rifiuto però l'aggettivo *irresponsabile*, poichè un bequadro, posto a casaccio, può falsare la tonalità o per lo meno un accordo; e risiede forse in ciò la ragione prima ed unica che il signor Piff Paff al pianoforte non comprese per bene i due primi atti degli *Ugonotti*.

Del resto ciò che domandava, non erano accidenti... parlati o cantati, ma un'ampia discussione sugli strani appunti. Il signor Piff Paff mi nega recisamente una tale soddisfazione; ed io, non rassegnato ho il diritto di pensare che spesso volte si nega ciò che assolutamente non si è in grado di concedere — questa è buona politica.

In merito al gusto individuale, a me poco importa conoscere se il critico dell'*Euganeo* preferisca il genere

enarmonico al diatonico e cromatico, l'omofonia alla polifonia, l'agro al dolce, il buffo al serio; solo mi doleva vedere con tanta leggerezza e con veruna sana ragione, attaccato un maestro universalmente riconosciuto per un genio. Non annetta il signor Piff Paff troppa importanza al giudizio di Wagner (che io venero e rispetto quale sommo maestro ed artista) poichè è noto il suo odio contro la razza semitica come è nota l'ingiusta frase, ch'egli scagliò all'indirizzo di Rossini, le cui celesti ispirazioni osò chiamare *musica da peccivendoli*.

Non formalizziamoci di simili stranezze null'altro che umane; giudichiamo gli uomini dalle loro opere senza farci forti delle loro debolezze. *Intavolare un dibattito sugli Ugonotti sarebbe stato supremamente ridicolo*, ove il signor Piff Paff, questo pleonasma dei critici predestinato a cantare sempre in terza minore *col-La-Ut (*)* non l'avesse reso necessario con gli inefficaci suoi tentativi di demolizione.

E dopo ciò rifiuto recisamente il grazioso invito di recarmi all'ufficio dell'*Euganeo*;

primo, perchè una discussione privata, non può aversi il giudizio del pubblico; ciò ch'era mio desiderio; secondo, perchè se non ho la pretesa d'insegnare, ho anche la convinzione che il signor Piff Paff, per quanto si creda uomo di... spirito, non potrebbe in fatto di musica, mai farmi da maestro.

E per me finisce, con la cara certezza che ben più delle ciarle infruttifere dell'*Euganeo* vivranno le colossali opere del genio Meyerbeeriano.

A. D. T.

Teatro Concordi

Bollettino settimanale	
Lunedì 30 gennaio 1882	— Riposo
Martedì 31	— Faust
Mercordì 1° febbraio	— Riposo
Giovedì 2	— Faust
Venerdì 3	— Riposo
Sabbato 4	— Faust
Domenica 5	— Faust
<i>Indi Veglione.</i>	

Cronaca Giudiziaria

Un processo per caccia alla Pretura di Dolo

26 gennaio (ritardata). Adempio al gradito incarico che mi avete dato di mandarvi alcuni cenni sul processo intentato dal cav. Antonio Bullo di Chioggia e apparentemente dal governo, contro 39 cacciatori di Piove per caccia abusiva, essendo essi stati dichiarati dai R.R. Carabinieri in contravvenzione per essere entrati nel canale di Lova ed essersi posti in attitudine di caccia lungo gli argini dello stesso, mentre i proprietari pretendono che i canali e gli argini sieno tali impedimenti da costituire a loro profitto il privilegio esclusivo della caccia riservata.

Già era stata promossa dalla difesa, rappresentata dagli avvocati di Piove Previato e Norsa una ispezione locale e richiesta una perizia sopra dodici questioni di fatto e di diritto. Il giorno 24, in base alla discussione peritale ed a qualche testimonianza, doveva svolgersi l'interessante processo. Dico interessante sotto vari punti di vista ma specialmente sotto uno precipuo: che qui lo si riguarda come un processo influenzato da varie parti, un processo di prevenzione, che si risolve in una persecuzione dei cacciatori delle valli a tutto uso consumo e favore dei proprietari ed in specialità del soprannominato cav. Antonio Bullo, il più perseverante fra tutti a voler tutelati i suoi pretesi diritti di caccia esclusiva nelle due valli Figheri e Pierimpie in questo distretto presso del Novissimo.

Precipito il racconto. Il paese era animatissimo, cappannelli di curiosi e di interessati al processo si riscaldevano al vivido sole che illuminava la piazza. L'aspettazione e l'impazienza gareggiavano nei vari discorsi colla incertezza dei pronostici sull'esito, ma tutti speravano già in una felice risoluzione, avendo l'egregio pretore di quel visitato i luoghi e riconosciuto il fatto nella sua piena verità.

Alle ore 10,30 ant. il consenso era al suo posto colla schiera degli accusati, tra i quali noto don Francesco Pinaffo, ed il medico condotto di Piove dottor Sacchetto.

Giudice era l'illustrissimo pretore Bassi; fungeva da P. M. il delegato di P. S. Canili; occupavano il posto

(*) *Ut — do* presso i francesi.

dei periti l'ing. Pasco e prof. ing. Tosi per l'accusa, l'ing. Francesco Gasparini di Piove e l'illustre prof. Giovanni Canestrini dell'Università di Padova per la difesa. L'avv. Previato fece dapprima la presentazione al preside del prof. avv. Massimiliano Calegari, aggiunto alla difesa. Quindi si procedette alla lettura del verbale d'ispezione, dei protocolli, delle perizie e dei rispettivi pareri.

Dalla disquisizione condotta con eminente sagacia dal giudice, sostenuta con ampiezza di esame, di scienza, di riferimenti e di idee dagli esperti e dagli avvocati, risultarono lievissime le vedute di differenza sulla finale risoluzione dei preposti quesiti, per cui si dedusse l'° doversi riguardare i canali di comunicazione della Laguna, di diritto pubblico e mezzo quindi naturale di accesso alle valli circostanti, 2° di ritenere gli argini, non muniti di graticci, riparo insufficiente all'ingresso dei cacciatori e dei cani; 3° non potersi riconoscere nell'epoca della caccia identificate le valli lagunari a luoghi seminati con frutti danneggiabili pendenti.

Nell'ampia discussione in cui dominò sovrana la scienza, furono fatte altre deduzioni generali, che per brevità io non riferisco. L'affollatissimo pubblico ascoltò le dotte ragioni con religiosa attenzione.

Sospesa l'udienza per un ora, fu ripresa alle 2,30 pom. Vennero sentiti alcuni testimonii e poi il pretore diede la parola al P. M. per le sue conclusioni. Il Canili fece una rapida, succinta, stringente requisitoria, tirando fuori come un *Deus ex machina* dei documenti estranei al processo e conchiuse per la condanna di quasi tutti gli imputati, escludendone soltanto due amnistiati dal potere sovrano del Bullo che però non credette opportuno di costituirsi, come si credeva, parte civile.

La difesa poté trionfalmente rispondere colle più chiare ed evidenti ragioni di diritto e di fatto lagnandosi dell'attentata sorpresa per parte dell'accusatore.

Alle ore 5,15 pom. fu pronunciata la sentenza assolutoria per tutti gli imputati, che col pubblico irruperono in applausi che furono pel giudice una vera ovazione, a stento sedata dallo stridulo campanello che egli agitava, dichiarando chiusa l'udienza.

Io spero che tale giudicato, espresso in modo chiaro, deciso, risoluto ponga termine alla iniqua persecuzione fatta dai proprietari delle valli contro i cacciatori, i quali hanno diritto colla loro licenza di accedere dove non ne sono legalmente nè materialmente impediti. Il diritto di proprietà è sacro, ma è anche rispettabile la ragione di quelli che pagano allo stato un tributo per aver la licenza e che col prodotto della caccia sono soliti nell'invernale stagione a procurarsi un pane per le loro miserabili famiglie.

Questo processo, il modo con cui fu trattato e l'esito finale fecero in paese ottima impressione; anzi nella piazza furono vivissime le acclamazioni festose ai difensori e a don Francesco Pinaffo l'eroe della contravvenzione, il quale diede campo e mezzo di far trionfare la causa dei cacciatori.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'ispezione all'estero, di cui fu incaricato Gabelli, si estenderà all'Austria, alla Svizzera, alla Germania, al Belgio ed alla Francia, collo scopo di studiare l'ordinamento dell'istruzione primaria.

Non è vero che siasi indetta un'adunanza dei deputati di Destra e che tale adunanza sarà presieduta dall'on. Minghetti.

Papa e preti

I giornali clericali pubblicano una lettera del Papa agli arcivescovi ed ai vescovi di Milano, Torino e Vercelli.

In quella lettera il Papa lamenta le discordie provocate dal giornale l'*Osservatore Cattolico*. Raccomanda che sia mantenuta la moderazione nelle polemiche.

Garibaldi a Napoli

Ricorrendo l'anniversario del matrimonio di Garibaldi gli amici della famiglia si recarono a fargli augurii.

Garibaldi era immensamente commosso: l'emozione gli impedì di parlare; poi si rasserenò.

Ieri lo visitò il dottor Bonomo. La salute del generale va migliorando.

Perquisizioni a Roma

La mattina del 27 sono state perquisite in Roma le abitazioni di Antonio Fratti, Felice Albani, Ettore Vello, Marini e Tondi.

All'ufficio del *Dovere* insieme a un esercito di questurini e a tre ispettori si è presentato il giudice istruttore, e anche lì si sono rovistati tutti i cassetti e gli scaffali.

Niente è stato trovato e i questurini tanto per non tornare a unghia vuote, hanno portato via degli scritti tanto innocenti da credere piuttosto ad una burletta che ad una seria operazione.

Il giorno 26 fu arrestato il signor Nissolino, appartenente al Consiglio direttivo del Circolo Maurizio Quadrio, e le perquisizioni furono probabilmente fatte in seguito a tale arresto.

Queste perquisizioni fecero un'impressione pessima.

Notizie estere

Fu pubblicata la lista ufficiale delle perdite subite nell'Erzegovina. In otto scaramucce vi furono 10 morti, 3 mancati, 23 feriti, tutti soldati.

Diversi voivodi montenegrini, riuniti in Consiglio a Cetinje, avrebbero dichiarato che la Russia farebbe delle pratiche presso la Francia, l'Inghilterra e l'Italia onde ottenere la completa autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 27 gennaio.

Un paio d'occhiali (*)

(S.S.) — Un aneddoto?... Veramente un aneddoto no; è una storiella vera..... Ma scusi, cortese lettore, forse che il mio sistema di *politicare* non le garba? Eppure, non per vantarmi, ma la «volgarizzazione del testamento», «da un mezzo all'altro», «un libro d'oro», «artifici»..... e per venire agli ultimi «l'appigionasi» e «quello che non ebbe Eva», sono stati articolati nei quali la verità era azzeccata. — Eppoi, eppoi mettermi ad acciappare nuove non ci riesco, e credo si annoi il lettore, il quale, leggendo il giornale, sorride se trova l'articolo letto, se no..... no.

Con queste due parole di «programma» proseguo finché avrò votato il sacco; eppoi..... cambierei sistema; tal quale come fanno in politica gli *utilitari* ed i *moralisti*..... delle minoranze, o meglio dell'opposizione di S. M.

Se il lettore vuole levarsi il gusto di sapere qualmente a Rovigo, in piazza Vittorio Emanuele, sotto le *Procurative*, al caffè Genio, ci sia «un paio d'occhiali» d'antichissima data, le cui lenti hanno il potere di allungare ed accorciare la vista a tutti i miopi e presbinti, scriva una cartolina postale — con risposta pagata — ed avrà una risposta di..... quindici centesimi.

Sono molti i presbinti e miopi — che nel giorno di mercato ricorrono a quegli occhiali miracolosi. — È un miracolo che vidi cento volte a compiersi sotto i miei occhi, e sul quale ho riflettuto moltissimo, persuadendomi che la volontà ferma di voler vederci ad ogni costo influiva potentemente sulla vista di quei presbinti e miopi, che dimenticavano a casa i loro occhiali.

Quel paio d'occhiali mi ritorna in mente ogni volta che sento un'interpellanza al gabinetto di S. E. Depretis.

Scammetterei che l'onorevole

(*) Anche oggi per dar posto alla legge elettorale ci è forza sopprimere la consueta corrispondenza *A Montecitorio*.

Ce lo perdonino i nostri lettori — e non si dolga troppo della fatica sprecata l'egregio e diligentissimo nostro corrispondente.

(N. della D.)

presidente ha in tasca non un solo paio di quegli occhiali, ma tanti quanti sono i deputati della maggioranza.

Se non fosse così, come spiegare il successo della sua politica interna ed estera? — Tutti, ma proprio tutti, dichiarano di non vederli chiari, chi per presbitismo e chi per miopismo — eppure quando viene innanzi la questione interna — una cosa che si ha sott'occhio — i miopi si rallegrano sperando di vederla minutamente e attaccare il gabinetto; — quando invece si presenta la politica estera — una faccenda un po' lontana — alla quale non giungono che gli sguardi dei presbinti, è una festa perchè Depretis cadrà sotto le palle infuocate d'un bravo generale. — Un generale che conosce per bene la balistica.

Ebbene, non succede crisi; non cade il Ministero. — S. E. Depretis, con quel suo sorrisetto da Democrito, leva di tasca gli occhiali del caffè del Genio di Rovigo e li mette garbatamente a cavalluccio al naso del miope o presbite interpellante. — Non saprei dire che cosa succeda, ma il fatto è che il Ricotti da presbite diventò miope, e invece della politica estera vide la riforma militare. — Così Depretis ha avuto buon gioco assicurando il Ricotti che le sue autorevoli considerazioni troveranno posto nella discussione del disegno di legge già alle commissioni.

Sorge Nicotera per lo scrutinio di lista: una questione interna, internissima, dove un miope vi avrebbe veduto dentro benissimo; ed ecco Depretis indurlo al presbitismo, alla politica estera di massima necessità per il gabinetto, volere ad ogni costo l'interpellanza Ricotti.

Proprio ha fatto una questione di presbitismo con i miopi; ed una di miopismo con i presbinti; e valendosi di quegli occhiali miracolosi, che da tempo in qua permettono a molti deputati di vedere in fin fine poi che si va innanzi e per bene.

È un giochetto non saprei quanto utile o dannoso; ma come il padrone del caffè Genio di Rovigo, che in grazia di quegli occhiali può far sgorbiare la cambiale, il pagherò, la girata agli abbuonati, che contenti come pasque prendono una bibita di più; così Depretis accomoda alla meglio le sue faccende, facendo votare l'abolizione del macinato, del corso forzoso, e arriva alla riforma elettorale, contento che la Sinistra attui il suo programma. E non si preoccupa troppo se i deputati ci vedano per influenza della buona volontà o proprio perchè gli occhiali siano davvero miracolosi.

Intanto come cronista racconto il fatto; ma non oso dire se sia un paio d'occhiali indivolati, e se il Depretis se ne servirà anche nella questione dello scrutinio di lista.

Forse per una volta lascerà che presbinti e miopi vedano con i loro occhiali, perchè Lui ormai ha detto di non porre la questione di fiducia. — E non ha torto, perchè arrischiare, sopra una *pregiudiziale*, la riputazione di quelle sue celebri lenti?

Non giurerei che Depretis abbia una gran voglia di mettere anche al Paese quel suo FAIO D'OCCHIALI. Il Paese vedrà con i suoi occhi, senza alcuna lente, e sono certo che ci vedrà chiaro, molto chiaro... senza i lumi che voleva il Ricotti.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È stata convocata pel giorno sei del prossimo febbraio la commissione pel progetto di legge per la formazione di una carta geologica d'Italia, legge che sarà presentata dall'on. ministro Berti alla Camera prima delle vacanze.

— Dal ministero delle finanze sono state approvate le istruzioni emanate dalla direzione generale del regno per il servizio di controllo stabilito presso l'officina delle carte-valori relativamente alla fabbricazione dei biglietti a conto dello Stato.

— La proroga della vigente convenzione di commercio fra l'Italia e la Francia, può ritenersi ormai concordata.

Gli studenti di Sassari

Dopo il fatto degli studenti di Sassari Tonda e Sai, i motivi della cui esclusione dall'Università sono ancora un mistero per tutti, abbiamo quello più grave di ben diciassette studenti di Liceo pure di Sassari i quali, per avere col loro obolo stigmatizzato la condanna Mario, furono dal consiglio dei professori allontanati dalla scuola, perdendo il diritto alcuni di presentarsi alla prima sessione, ed altri alla prima ed alla seconda.

Se si fosse trattato dell'obolo di S. Pietro, que' signori professori avrebbero forse colmati i giovani di complimenti e di voti; però si voleva rivendicare la libertà del pensiero, ed il presidente ed i professori non domandano che le tenebre della superstizione vengano dissipate, anzi tentano fare il vuoto nelle giovani menti.

Notizie estere

Il tribunale di Madrid condannò un giornalista conosciutissimo a dodici anni di lavori forzati per delitto di stampa contro le autorità costituite.

L'anti-poligamia

Telegrafano da Washington: Il comitato giudiziario del Senato ha votato un *bill* per la soppressione della poligamia (nell'Utah) e per privare i poligami dei loro diritti di cittadinanza.

Il crac francese

Rotschild ha prestato cento milioni al Sindacato degli agenti di cambio di Parigi.

La somma sarà restituita in 15 anni. Telegrafano da Marsiglia e da Lione che parecchi speculatori rovinati si sono dati alla fuga.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 29. — Ecco ora l'attuale composizione del ministero, salvo eventualità impreviste: Freycinet presidente ed esteri, Ferry istruzione, Goblet interno e culti, Humbert giustizia, Varroy finanze, Carnot lavori, Tirard agricoltura, Bochery poste; per la guerra la scelta pende fra Billot, Doussier e Davoust; per la marina fra Jaureguibery e Peyron.

PARIGI, 29. — Assicurasi che Say ha accettato il ministero delle finanze.

BUKAREST 28. — Camera — Coganiceano avendo nella seduta di ieri accusato il governo di Bratiano di aver falsificato dei documenti diplomatici, il primo ministro domanda che la Camera ordini un'inchiesta parlamentare per esaminare tutti i documenti della corrispondenza diplomatica, ed interrogare tutti coloro che presero parte agli affari pubblici dachè il partito liberale è al potere. La Camera accetta tale proposta e venne nominata una commissione di cui fanno parte parecchi membri dell'opposizione.

Il Senato su proposta di Gradisteano, ha nominato una commissione al medesimo scopo.

NAPOLI, 29. — Il miglioramento del generale Garibaldi continua; egli riprende le forze; il suo morale è sollevato.

BERLINO, 29. — La *Nord Deutsche Allg. Zeit.* è informata che una missione, composta del generale Radziwill, del maggiore Below, del capitano Reuss e del luogotenente Radziwill, andrà a consegnare al sultano l'ordine dell'Aquila Nera.

PARIGI, 29. — Secondo le ultime informazioni, Say ricuserebbe le finanze, essendo contrario ai prestiti che Freycinet vorrebbe contrarre per sviluppare i lavori pubblici. Say crede che i prestiti comprometterebbero la prosperità del paese, stante l'attuale situazione finanziaria.

Assicurasi che ebbe luogo un colloquio fra Freycinet e Gambetta. Questi dichiarò che sulla questione di persone prevarebbe la questione della patria, lasciò il potere senza rancore, ma fece delle riserve sulle questioni politiche, soggiungendo che si sforzerebbe di realizzare le riforme reclamate dal paese.

PARIGI 29. — La camera di commercio di Parigi, visto il ritardo dell'approvazione dei trattati di commercio e temendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si prorogino di due mesi.

PARIGI, 29. — Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Pare si confermi che Chaudordy, ambasciatore a Pietroburgo, sia dimissionario.

I *Débats* dicono che la caduta di Gambetta fu quella di un vero uomo di Stato.

Il *Voltaire* dice: la luna di miele del nuovo ministero non durerà lungamente.

LISBONA, 29. — La Camera dei deputati approvò il Trattato di commercio colla Francia.

ROMA, 29. — Vari giornali attribuiscono al ministro dei lavori pubblici risoluzioni finali in altro senso per la succursale di Giovi; invece nessuna decisione verrà presa finché il consiglio dei lavori pubblici non abbia terminato l'esame tecnico dei diversi progetti.

LIVORNO, 29. — Il varo del *Birmania* fu eseguito felicemente. Assistevano le autorità e numerosa popolazione plaudente.

PARIGI, 29. — Un dispaccio dell'*Havas* da Costantinopoli accenna alla tendenza della Porta di ravvicinarsi alla Francia.

MADRID, 29. — Il governo protestò presso il Vaticano per la circolare del nunzio ai preti spagnuoli, consiglianteli ad aiutare il pellegrinaggio organizzato da Nocedal.

La stampa liberale e conservatrice domanda al governo energia dinanzi un atto così significativo di favore mostrato al carlismo dal nunzio e dai prelati.

Credesi che il pellegrinaggio spagnuolo giungerà a Roma la settimana santa.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Cirillo Pavan CHIRURGO DENTISTA AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

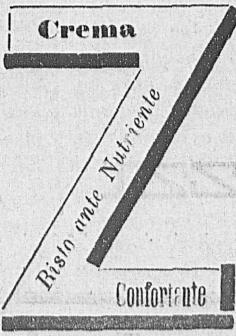
Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri.

Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi.



e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2610

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.90
II. » » 1.60 } al litro
III. » » 1.40 }
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Bizzzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2329

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. Batt. Pezzoli di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Galato Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonaty, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 43; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Ripre in tutti gli Stati d'Europa (Fab. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola, ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e proppetto. sconti ai rivenditori.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 5622

<h2>PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE</h2> <p>DE-STEFANI</p> <p>A BASE DI VEGETALI SEMPLICI</p> <p>8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la</p> <h3>Guarigione rapida</h3> <p>della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.</p> <p>Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566.</p>	<p>PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO</p>
--	--

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512